

## NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - [Vicario 77.14.09] - Bar Oratorio 331/97.21.364  
[www.parcchiadicermenate.it](http://www.parcchiadicermenate.it) - e-mail: [info@parcchiadicermenate.it](mailto:info@parcchiadicermenate.it)

Dal Campo di Seconda Secondaria.

### I grandi e gli ado

Come vedono il mondo degli adulti gli adolescenti? La domanda l'ho rivolta a dei ragazzi del secondo turno del campo e come di seguito hanno risposto.

«Gli adulti per noi sono i nostri genitori. Loro hanno certo più libertà di decidere e di fare, ma anche più responsabilità. Non vorremmo diventare adulti: bisognerebbe fermarsi tra i sedici e i vent'anni. Non si hanno tutti i doveri che devono compiere i genitori e ci si può divertire. È l'età più bella perché c'è più libertà rispetto a quanta ne abbiamo noi adolescenti e non ci sono ancora tutti gli obblighi che hanno gli adulti.

Essere adulti significa essere presi dai mille impegni per sostenere una famiglia; significa andare a lavorare con assiduità. Di positivo c'è che ognuno è più autonomo nel prendere decisioni e non sempre gli adulti chiedono il permesso di fare qualcosa a qualcuno dei loro cari.

Qui al campo ci siamo divertiti. È piacevole stare con i propri amici e stiamo sperimentando che stare insieme ha i suoi lati simpatici, ma anche le sue fatiche. Anzi crediamo che se si prolungasse troppo il Campo Estivo litigheremmo e ci divideremmo in gruppetti. Il bello del campo, oltre a l'essere coi propri amici, è che le giornate non sono una uguale all'altra.

Ci portiamo a casa le belle esperienze fatte, come quella di andare in cima al Legnone; il ricordo dei momenti di svago; alcune idee approfondite durante le riflessioni. Ci portiamo a casa un'accresciuto numero di amicizie.»

Il Campo Estivo è un'avventura che può riassumere la vita con le sue dinamiche relazionali, le sue gioie e le sue difficoltà. Servire a tavola, lavare i piatti e riordinare la casa, fare i conti con la propria salute, con la fatica del camminare, gioire dei risultati raggiunti, incontrare gli altri coetanei coabitando con loro, perfino innamorarsi. Ma il Campo rivela anche quel che hanno nella testa i nostri ragazzi. Le risposte che hanno

dato lo dimostrano.

Riuscite a leggere sotto il loro pensiero manifestato?

Io vi do solo qualche spunto: 1) bello che percepiscono che gli adulti sono più "liberi", ma anche devono portare la responsabilità di questa libertà, ma poi 2) desiderano restare perenni adolescenti senza troppi pensieri. Ciò denota che noi adulti non abbiamo saputo trasmettere molto i motivi per cui crescere è bello e non solo fonte di oneri. 3) Forse noi adulti siamo anche riusciti a spegnere in loro ogni desiderio "alto" proprio perché per amore verso i figli non abbiamo lasciato mancare niente a loro. Hanno tutto e non hanno doveri. Che cosa dovrebbero desiderare di più? Ai miei tempi certe cose le potevano fare solo gli adulti: baciare una ragazza, fidanzarsi, sposarsi, guidare moto o macchina,



Al Santuario della Madonna di Bondo



concedersi le ore piccole il sabato... Inoltre era un onore andare a lavorare per metter via i soldi per farsi una casa... Cose di altri tempi. Sono vecchio e ho solo quarantadue anni. Ora queste cose, eccetto la patente per l'auto, «le facciamo già, o almeno alcuni di noi le fanno già» mi dicono candidi. Loro bruciano le tappe, ma noi abbiamo dato loro l'accendino dicendoci, per

giustificare i nostri assenti, che tanto sono nostri figli e quindi sono bravi ragazzi che al massimo fanno bravate da ragazzi. Peccato che poi crescono non capaci di grande impegno, di fedeltà e svilendo il sacro tesoro dell'età adulta (cioè la coscienza di cosa sia veramente l'amore) in giochi maliziosi e frivoli che iniziano oggi e oggi finiscono. Bruciano dentro come tutti gli adolescenti e i giovani. Bello che non siano spenti. Ma non vorrei si ustionassero, perché presumono di sapere cos'è la vita avendone solo assaggiata un pochino.

donLù

## Soffrire di nostalgia

Come tutte le volte che si parte per star via qualche giorno anche quest'anno si è rifatta viva la nostalgia, parola che in greco significa "dolore del ritorno", cioè quel desiderio che ti prende dentro fino a farti venire il groppo in gola e a non veder altro che la tua lontananza dall'ambiente o dalle persone care.

Chi vive la nostalgia con angoscia certo non vive bene il suo essere distante da casa. Pochi i momenti in cui la testa non rimane impegnata dai pensieri del ritorno, nonostante le amicizie, le attività, i giochi: tutto ti ricorda il tuo non essere a casa. Se ciò capita a un ragazzino non abituato ai distacchi questo dolore non è anomalo.



Ma se capita a un genitore?

Normalmente prende le mamme. Sentono una cosa a livello ombelicale che le attanaglia quando un loro figlio è via di casa anche solo per qualche giorno. Forse è un un'eco di quel cordone che li legava in modo unico durante la gravidanza. Sta di fatto che in loro sale la preoccupazione per il loro cucciolo. Mille domande ronzano nella testa: «Chissà

come sta? Cosa starà facendo? E se poi incontra questo o quello? E se si fa male? E se gli succede qualcosa? E se lo prendono in giro? E se suda? E se non si copre abbastanza? E se prende le zecche?...» Ho visto mia zia piangere tutte le volte che mio cugino ripartiva per la vita di naia dopo le licenze. Ho sentito l'ammissione di mamme che non mandavano i figli ai campi estivi perché loro - le mamme! - avevano nostalgia dei figli: «Come faccio senza mia figlia? La casa sarebbe vuota e...» e, aggiungo io, non avrei niente da fare, o forse dovrei dare retta a mio marito.

Forse sono un po' cattivo a pensarla così. So che se uno è apprensivo non lo fa apposta. Ma occorrerebbe imparare a fidarsi di più (lo dico anche a me stesso) che la vita va avanti anche senza il tuo diretto intervento; dovremmo fidarci di più della capacità di cavarsela che i figli - e gli educatori che li seguono - hanno. Fasciarsi la testa prima di rompersela è dannoso oltre che inutile. Ma lo è ancor di più lasciarla agli altri, in particolare ai figli, iniettando in loro paure del mondo e insicurezza invece che una sana prudenza. La crisalide se rimane nel bozzolo, morirà invece di diventar bellissima farfalla. Mi piacciono quei bimbi che osano entrare nella pozzanghera e non ci girano intorno. Mi piacciono quei genitori che lasciano che i loro figli sperimentino se stessi, pur sorvegliandoli. È importante imparare a stare a guardare, senza intervenire, perché è la loro partita, non la nostra. Non possiamo giocarla noi!

Per la festa di S. Anna

## Le Suore rinnovano

In occasione della festa di Santa Anna, scelta da Dio per essere la madre di Maria e la cui vita è stata interamente occupata nella preghiera e nelle buone opere, noi catechiste Suore di Sant'Anna rinnoviamo i nostri voti il 29 luglio 2012.

Quindi 29 luglio sarà una giornata di festa nella quale rinnoviamo la nostra professione religiosa alla presenza del parroco durante la santa messa delle 10.30.

I voti religiosi di povertà, castità e obbedienza ci forniscono il mezzo per "Vivere radicalmente" il Vangelo nella nostra vita, e per approfondire il nostro rapporto con Dio.

Quindi chiediamo a tutti voi di aiutarci attraverso le vostre preghiere perché noi possiamo essere "testimoni credibili" per la chiesa e il mondo di oggi.



S. Anna, la Vergine e il Bambinello di Leonardo da Vinci

## La beat a Vergine del monte Carmelo

La Messa in occasione della memoria liturgica della B.V.M. del Carmelo ha visto come sempre una folta partecipazione. Addirittura erano tre i preti concelebranti: don André, p. Olivier, don Adolfo. Mancava proprio il parroco impegnato coi ragazzi al Campo Estivo. Ringraziamo i fedeli che hanno donato nella Messa 386,08 € per la Parrocchia.

La memoria liturgica della Vergine del Carmelo è celebrata nel giorno in cui, secondo la tradizione carmelitana, la Madonna avrebbe consegnato in una visione il noto scapolare del Carmelo a san Simone Stock (1251), che nel XIII sec. aveva dato un orientamento più attivo ai monaci carmelitani. Maria con questo gesto ci invita a rivestirci di quel Cristo (Gal 3,27) che lei ci mostra portandolo in braccio.



## APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

### ÄDomenica 22 luglio

Messe secondo l'orario consueto ad eccezione di quella delle 10:30 che verrà celebrata a S.Vincenzo e non in S.Vito.

### ÄLunedì 23 luglio

ore 20:30 : Messa al Cimitero.

### ÄDomenica 29 luglio

Messe secondo l'orario consueto. Nella Messa delle 10:30 le nostre suore rinnoveranno la loro appartenenza al Signore nella Chiesa, attraverso il rinnovo dei voti di consacrazione a Dio.



Le letture di domenica prossima

Domenica 29 luglio — 17ª Tempo Ordinario, Anno B

1ª Lettura: Secondo libro dei Re 4,42-44; Salmo 144;

2ª Lettura: Agli Efesini 4,1-6; Vangelo: Giovanni 6,1-15.